



Istituzione del "Premio biennale di ricerca Giuseppe Di Vagno"

A.C. 1092-A

Dossier n° 68/1 - Elementi per l'esame in Assemblea
11 luglio 2014

Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	1092-A
Titolo:	Istituzione del "Premio biennale di ricerca Giuseppe Di Vagno" e disposizioni per il potenziamento della biblioteca e dell'archivio storico della Fondazione Di Vagno, per la conservazione della memoria del deputato socialista assassinato il 25 settembre 1921
Iniziativa:	Parlamentare
Date:	
approvazione in Commissione:	25 marzo 2014

Contenuto

La proposta di legge A.C. [1092](#) riprende i contenuti dell' A.C. [4333](#) della XVI legislatura, inviato, con modifiche, al Senato (A.S. 3649).

Essa dispone l'istituzione di un Premio biennale di ricerca per la conservazione della memoria del deputato socialista Giuseppe Di Vagno, assassinato il 25 settembre 1921.

Durante l'esame in sede referente, la VII Commissione ha elaborato un nuovo testo, inserendo nuove previsioni e modificando alcune di quelle presenti nel testo originario.

L'**articolo 1** del nuovo testo prevede, a decorrere dal 2014, l'istituzione del "**Premio biennale di ricerca Giuseppe Di Vagno**", da conferire il 25 settembre di ogni biennio alla presenza di un delegato della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La prima assegnazione è prevista per il 25 settembre 2014.

L'**ente responsabile dell'organizzazione** del Premio è individuato nella **Fondazione Giuseppe Di Vagno** (già promotore finora dell'iniziativa), che agisce d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e sotto la vigilanza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

L'**ammontare del Premio** è fissato in **€40.000**: la Fondazione può comunque decidere se ripartire la somma in più premi, da assegnare sulla base di criteri di merito.

Durante l'esame in sede referente è stato precisato che il bando dovrà prevedere criteri e procedure basati su principi di merito e di trasparenza. E' stato, altresì, previsto che le valutazioni svolte e i criteri adottati per la selezione dei vincitori sono resi pubblici, anche con la pubblicazione sul sito del MIBACT(**commi 1-5**).

Occorrerebbe coordinare il comma 5 dell'art. 1 - che attribuisce alla Fondazione la facoltà di decidere se ripartire la somma in più premi - con il comma 4 dello stesso articolo, che fa riferimento a "i vincitori".

La relazione illustrativa precisava che il Premio attualmente gestito dalla Fondazione ha un importo di 2.500 euro ed è riservato a studiosi meridionali di età massima pari a 32 anni, per un lavoro di ricerca inedito o in corso di pubblicazione.

Il nuovo testo prevede, inoltre, che alla Fondazione è concesso un **contributo una tantum**, per il **2014**, pari a **100.000 euro**, per la riorganizzazione, la redazione degli inventari, l'informatizzazione, la dotazione di risorse umane, nonché la definitiva apertura al pubblico della biblioteca e dell'archivio storico. Durante l'esame in sede referente è stato, altresì, previsto che la Fondazione garantisce l'accessibilità totale, anche attraverso la pubblicazione *on line*, delle informazioni relative all'organizzazione, nonché di quelle relative all'utilizzo del contributo, al fine di consentire il controllo del rispetto dei principi di buon andamento e trasparenza (**comma 6**).

[Istituzione del Premio](#)

[Ente responsabile dell'organizzazione](#)

[Ammontare del Premio](#)

[Contributo una tantum](#)

In base all'art. 1 dello [Statuto](#), la Fondazione Di Vagno è "persona giuridica riconosciuta ed iscritta nel relativo elenco presso la Presidenza della Regione Puglia".

Ai sensi dell'art. 2, la Fondazione, "partendo dalla Regione Puglia, opera su tutto il territorio nazionale e dei paesi UE non si propone finalità di lucro"; "persegue obiettivi di sviluppo e di diffusione dei valori etici, umanitari e di solidarietà e svolge compiti di vario genere ad essi finalizzati". Tra gli altri, può "indire e gestire premi di studio e di ricerca".

L'art. 3 dispone che "Le finalità d'organismo di promozione culturale e di solidarietà sociale di cui al precedente articolo possono essere perseguite, secondo le direttive del Consiglio d'Amministrazione, anche attraverso la concessione di borse di studio e di ricerca ed altre provvidenze opportune messe a disposizione da Istituzioni pubbliche o private e da singoli operatori economici".

Ai sensi dell'art. 5, la Fondazione dispone, quali mezzi finanziari: del patrimonio, costituito dalle quote versate dai soci, dalle somme da chiunque versate a titolo d'incremento del patrimonio, dai beni mobili ed immobili eventualmente appartenenti alla Fondazione e destinati al patrimonio; dei contributi corrisposti dallo Stato o da enti pubblici o da terzi; di ogni altro cespite non espressamente previsto, ma destinato a questo scopo dal Consiglio d'Amministrazione.

Al riguardo, si ricorda che la Fondazione è inserita nella tabella triennale delle istituzioni culturali ammesse al contributo ordinario annuale dello Stato per il triennio 2012-2014, ai sensi dell'[art. 1 della L. 534 del 1996](#) (cap. 3671), con un importo pari, per il primo anno del triennio, ad € 25.000 (Decreto del Ministero per i beni e le attività culturali del 31 agosto 2012, pubblicato nella GU n. 248 del 23 ottobre 2012).

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, sono organi della Fondazione l'Assemblea dei soci, il Presidente, il Consiglio d'amministrazione e il Collegio dei Revisori dei conti.

Il sito della Fondazione evidenzia che "il comune di Conversano, patria di Giuseppe Di Vagno, intendendo concretamente sostenerne l'attività e riconfermando un deliberato della Giunta del 1982, ha assegnato alla Fondazione in comodato, per sua natura perpetuo, una sede sociale permanente sia per il normale funzionamento che per ospitare tutte le attività, fra cui l'Archivio storico e la Biblioteca (aperta al pubblico), sita nell'antico complesso del Monastero di San Benedetto". Evidenzia, inoltre, che "La Regione Puglia con decreto del Presidente della Giunta regionale, n°493 del 04/06/08, ha riconosciuto la Biblioteca come Istituzione di interesse regionale (a sua volta, la relazione illustrativa faceva presente che l'archivio storico, con determinazione n. 156 del 2005 della regione Puglia, è stato ammesso ai benefici dell'accordo quadro fra la regione Puglia e il Ministero per i beni e le attività culturali ed è stato dichiarato di notevole interesse storico).

Quanto ai soci, il sito della Fondazione evidenzia che "già dall'atto di costituzione hanno aderito quali soci ordinari pubblici la Provincia di Bari, il comune di Conversano, Italia Nostra, WWF" e che "Hanno recentemente aderito quali soci ordinari pubblici la Regione Puglia, le Province di Foggia e di Lecce, i Comuni di Bari, Foggia, Gioia del Colle, Mola di Bari, Noci, Castellana Grotte, Alberobello" (la relazione illustrativa citava anche i comuni di Ostuni e Barletta).

Sempre sul sito della Fondazione sono disponibili le informazioni relative ai premi banditi nel 2004, nel 2006 e nel 2008. In particolare, nel 2008, è stato bandito, con i fondi messi a disposizione dalla Famiglia, il premio Giuseppe Di Vagno per un lavoro di ricerca individuale o di gruppo, con riferimento al Mezzogiorno ed in particolare alla Puglia del XX secolo, con cadenza biennale, su uno dei seguenti argomenti: a) Culture e modelli di comportamento nelle dinamiche città-campagna; b) Cambiamenti istituzionali; c) Dinamiche dei processi di industrializzazione, economici, sociali e del lavoro; d) Conflitti e lotte politiche, Socialismo e Riformismo.

Il **comma 7** dispone che ai componenti del Comitato scientifico e della giuria di cui agli articoli 2 e 3 non spetta alcun tipo di emolumento.

L'**articolo 2** del nuovo testo dispone che il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta della Fondazione Di Vagno, nomina con proprio decreto un **Comitato scientifico**, composto da 3 studiosi di chiara fama di storia contemporanea o di scienza politica, cui spetta decidere il tema del Premio per ogni edizione, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Comitato
scientifico

Le tematiche nell'ambito delle quali il tema deve essere individuato riguardano il socialismo nel XXI secolo, i conflitti sociali e le lotte politiche, socialismo e Mezzogiorno, i cambiamenti istituzionali regionali e locali avvenuti nel Mezzogiorno nel XX secolo e le previsioni per il XXI secolo, nonché, in base alle integrazioni apportate durante l'esame in sede referente, lo studio del fenomeno della violenza politica fisica e verbale e degli strumenti per combatterla e gli ideali di giustizia, solidarietà e pace in Italia e nel mondo.

Tematiche

L'**articolo 3** del nuovo testo dispone che i vincitori del Premio sono individuati da una **giuria** composta da 6 membri: il presidente, scelto dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo fra studiosi di chiara fama di scienze politiche, un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri, uno della Presidenza della regione Puglia, tre studiosi di chiara fama di storia contemporanea.

Giuria

L'**articolo 4** del nuovo testo dispone in ordine alla copertura dell'onere derivante dall'attuazione della legge, pari a 140.000 euro per l'anno 2014 e a 40.000 euro ad anni alterni a decorrere dall'anno 2016. [Copertura dell'onere](#)